Sir

**Afghanistan. Le vite sospese di chi non è riuscito a partire**

 Gigliola Alfaro

Il Paese attraversa una grande crisi, sul fronte dei diritti, delle libertà, della povertà, dei prezzi alimentari alle stelle. E il futuro fa paura

Vite sospese. Sono quelle di chi ha cercato di lasciare l’Afghanistan prima del 31 agosto e non ci è riuscito. Quando la situazione nel Paese si aggravava, si restava aggrappati a una speranza: andare via. Ora anche quella è stata spazzata via. E rimane la paura, tanta. Come un grido di dolore, che resta soffocato, perché è pericoloso anche farlo sentire. E mentre il Paese si trova ad affrontare una crisi gravissima sotto molti aspetti, si fa flebile il sogno di tornare alla normalità o di riuscire, in un modo o nell’altro, ad andare via. Direttamente dall’Afghanistan abbiamo raccolto una testimonianza, ma non potremmo raccontarvi come si chiama, se è un uomo o una donna o qualsiasi cosa che possa anche lontanamente ricondurre a questa persona. Ce lo ha chiesto espressamente, perché qui è in gioco la vita.

Com’è la situazione adesso nel Paese?

 Le persone hanno paura, perché non conoscono il futuro, sono preoccupate specialmente per quello dei bambini e in particolar modo delle figlie.

In Afghanistan, infatti, è difficile garantire la sicurezza, senza la polizia, l’esercito e il governo. Al momento solo i talebani hanno le armi. I prezzi dei prodotti alimentari sono molto alti. Circa 18 milioni di persone vivono senza cibo e dovranno affrontare le conseguenze della malnutrizione. Gli operatori umanitari delle Ong hanno interrotto il loro lavoro, che è molto apprezzato dalla nostra gente, e le persone istruite sono andate via dal nostro Paese. Anche le Università sono chiuse. Tutti i confini sono sbarrati e le possibilità di lasciare il Paese sono limitate. In più, c’è anche la paura di attacchi da parte del Daesh. La gente sogna di tornare alla normalità, alla vita di prima, ma al momento sembra impossibile.

Anche lei voleva andare via?

Ho chiesto molte volte un aiuto per andare via, insieme con la mia famiglia. Ad un certo punto finalmente mi hanno detto di avermi inserito in una lista di coloro che sarebbero stati portati in Italia, dovevo solo aspettare. Il 24 agosto ho ricevuto la chiamata da un numero italiano con l’indicazione di andare all’aeroporto, senza nessun documento dell’Ambasciata o del governo. Il 25 agosto alle prime luci dell’alba ci siamo mossi per essere prestissimo davanti al gate Ab. Quando siamo arrivati migliaia di persone erano vicino al gate, che era controllato dall’esercito americano. Nessun italiano era visibile, tra l’esercito americano e la gente c’era un canale di acqua sporca largo 3 metri. Ma la priorità era evacuare americani e inglesi.

Io ho provato a passare ma nessuno mi ha dato ascolto. Era difficile superare il canale senza il permesso dell’esercito americano.

Cosa ha fatto, allora?

Ho provato inutilmente a telefonare al numero italiano da cui avevo ricevuto la chiamata e ho anche mandato un messaggio su quello di emergenza che mi avevano fornito, ma senza ricevere mai una risposta. Dopo aver aspettato alcune ore, sono tornato a casa. Ho tentato di nuovo di andare in aeroporto il 26 agosto, stavolta di sera. C’era la stessa folla, ma sono riuscito a parlare con un americano: gli ho spiegato che ero nella lista delle persone destinate in Italia, ma non mi ha permesso di andare nel posto dove c’erano gli italiani, perché non avevo con me una mail o una lettera ufficiale.

Ho fatto molte telefonate e inviato molti messaggi ai numeri che avevo, ma nessuno mi ha mai risposto. Alle 22 l’esercito americano ha chiuso l’accesso del gate.

Siamo rimasti fino alle 5,30 del giorno successivo senza nessuna risposta. Intanto, nel pomeriggio del 26 è avvenuta l’esplosione all’aeroporto, il Signore ci ha salvati perché noi eravamo ancora sulla strada e non eravamo arrivati là. Poi sono stato informato di essere in attesa di essere chiamato, ma la sera del 27 agosto ho saputo la notizia che c’era stato l’ultimo volo per coloro che rientravano in Italia. Hanno lasciato le persone senza informazioni. Altri Paesi hanno organizzato bus dopo l’esplosione in aeroporto e in sicurezza hanno prelevato le persone che erano nella lista direttamente dalle loro case.

 E adesso?

Sto cercando di uscire dall’Afghanistan e sto aspettando notizie da parte del governo italiano perché è sua responsabilità dare una mano e portare via le persone che aspettano qui in condizioni terribili. La missione non è stata un successo per tutti. Il governo italiano, infatti, decidendo di terminare prima le operazioni di rientro da Kabul, il 27 agosto, ha lasciato nel Paese tutti coloro che, come me, erano nella lista e che ora si trovano in una situazione difficile. Personalmente, non conosco altri che avrebbero dovuto raggiungere l’Italia, ma persone che sono rimaste in Afghanistan mentre sarebbero dovute andare in Germania, Spagna, Gran Bretagna e Stati Uniti.

 Finché tutte le persone che sono a rischio resteranno in Afghanistan la missione non si può definire completata.

Di cosa ha più paura?

A tutte le persone istruite, a coloro che hanno lavorato con gli stranieri, a quelli che hanno provato a uscire dal Paese ma non ci sono riusciti, forse i talebani chiederanno perché lo hanno fatto.

 È una questione terribile.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Papa Francesco: Angelus, “possano tutti gli afghani vivere in dignità, pace e fraternità”**

PIAZZA SAN PIETRO

Papa Francesco: Angelus, “la guarigione del cuore comincia dall’ascolto”

“Possano i giovani afghani ricevere l’istruzione, bene essenziale per lo sviluppo umano. E possano tutti gli afghani, sia in patria, sia in transito, sia nei Paesi di accoglienza, vivere con dignità, in pace e fraternità”. È l’appello del Papa, al termine dell’Angelus di ieri. “In questi momenti concitati che vedono gli afghani cercare rifugio, prego per i più vulnerabili tra loro”, ha detto Francesco: “Prego che molti Paesi accolgano e proteggano quanti cercano una nuova vita. Prego anche per gli sfollati interni, affinché abbiano l’assistenza e la protezione necessarie”. Il Papa ha pregato anche “per le popolazioni degli Stati Uniti d’America colpite nei giorni scorsi da un forte uragano. Il Signore accolga le anime dei defunti e sostenga quanti soffrono per questa calamità”. “Domenica prossima mi recherò a Budapest per la conclusione del Congresso eucaristico internazionale”, ha ricordato infine il Santo Padre ai fedeli riuniti in piazza San Pietro: “Il mio pellegrinaggio proseguirà, dopo la messa, per alcuni giorni in Slovacchia, e si concluderà il mercoledì successivo con la grande celebrazione popolare della Vergine Addolorata, Patrona di quel Paese. Saranno così giorni segnati dall’adorazione e dalla preghiera nel cuore dell’Europa. Mentre saluto affettuosamente coloro che hanno preparato questo viaggio – e vi ringrazio –, e quanti mi attendono e che io stesso desidero di cuore incontrare, chiedo a tutti di accompagnarmi con la preghiera, e affido le visite che compirò all’intercessione di tanti eroici confessori della fede, i quali testimoniarono in quei luoghi il Vangelo tra ostilità e persecuzioni. Essi aiutino l’Europa a testimoniare anche oggi, non tanto a parole, ma soprattutto con i fatti, con opere di misericordia e di accoglienza, il buon annuncio del Signore che ci ama e ci salva”.

\_\_\_\_\_\_\_\_

Corriere della sera

**I sondaggi sulle Comunali 2021: chi è avanti a Milano, Roma, Napoli, Torino e Bologna**

di Claudio Bozza

Le previsioni dei sondaggisti sul voto nelle grandi città: il centrosinistra sarebbe avanti a Milano, Napoli e Bologna, a Torino favorito il centrodestra, Roma la grande incognita

Cinque città chiave al voto, con due (grossi) punti interrogativi per i sondaggisti. Se per Milano, Bologna e Napoli ci sono nette previsioni di vittoria per il centrosinistra, all’unisono tutti definiscono «totalmente imprevedibile» l’esito delle Amministrative a Roma e Torino.

«Ci sono più candidati sindaco del previsto: magari molti sono marginali, ma rosicchiano voti, variabile decisiva specie per delineare i ballottaggi — spiega Antonio Noto, dell’omonimo istituto di ricerca —. La tendenza è a favore del centrosinistra, premiando anche l’alleanza M5S-Pd». A Bologna? «Non c’è partita: vincerà Matteo Lepore». A Napoli? «Se Gaetano Manfredi non passa al primo turno, vince al secondo». Idem a Milano, sempre per Noto: «L’esito è scontato: vincerà Sala. Bernardo è stato pure lasciato solo...». A Roma «la situazione è caotica — riflette ancora Noto —. Michetti, che era partito con un 40%, ma sta perdendo sempre più consensi: ora ci risulta attorno al 30%. A breve presenteremo rilevazioni aggiornate, ma secondo le ultime Raggi e Calenda stavano aumentando i consensi. E quest’ultimo, secondo i flussi, stava incassando dal bacino di centrodestra». Come andrà a finire? Nella Capitale è una partita indecifrabile, anche perché ci sono 22 candidati sindaco e si può andare al ballottaggio anche solo con il 23-24%. E in questo scenario, sempre secondo Noto: «Potrebbe finire con un testa a testa tra il dem Gualtieri e Michetti, con i voti M5S a fare da ago della bilancia». A Torino «Damilano è avanti. Il dem Lo Russo è il candidato che denunciò Appendino: qui la linea di Conte potrebbe naufragare».

La carica dei candidati nelle grandi città

«Il centrodestra ha ampio vantaggio a livello nazionale — spiega Fabrizio Masia, ad di Emg Different —, ma non sarà scontato che riesca a strappare qualche città al centrosinistra e al M5S. Bisognerà anche capire quanto le alleanze variabili influiranno a Roma e Torino. E poi bisognerà vedere se FdI ha davvero la forza fotografata dai sondaggi: sul territorio mi aspetto infatti una forza inferiore dell’”effetto Giorgia”». La Lega? «Ha perso molto rispetto alle Europee. Il risultato nelle città del Sud, dopo il boom, sarà un elemento chiave». Ma secondo Masia, i risultati saranno decisivi anche per il Pd di Letta: «A seconda di come andrà l’alleanza col M5S ci saranno conseguenze rilevanti, in base alle quali si accentuerà o meno il consolidamento di Draghi e si formeranno i blocchi per il Quirinale».

Nicola Piepoli, decano dei sondaggisti, più che una disamina numerica offre una lettura complessiva delle rilevazioni fatte finora, puntando sul background storico delle città: «A Milano non c’è partita. Verso Sala c’è grande gratitudine: anche a distanza di sei anni da Expo i milanesi non hanno dimenticato. È apprezzato anche tra i suoi nemici giurati». Dalla capitale economica, a quella politica: «Roma è un caos: anche i sondaggi più accurati rischiano di sbagliare di grosso — dice Piepoli —. La visita di tizio o il fatto di cronaca in questo o quel quartiere possono spostare migliaia di voti».

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Afghanistan, i taleban annunciano la conquista della valle del Panshir: “Colpiremo duramente ogni insurrezione”**

**Intanto il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, è in visita in Pakistan**

«La guerra è finita, ora lavoreremo per ricostruire l'Afghanistan». Così il principale portavoce dei taleban, Zabihullah Mujahid, in conferenza stampa a Kabul, dopo l'annuncio della conquista del Panshir, unica provincia non ancora controllata dagli 'studenti coranici'. «Costruiremo un sistema forte, responsabile e inclusivo» ha assicurato il portavoce.

Ma a tre settimane dalla conquista del potere in Afghanistan, i talebani non hanno ancora annunciato il nuovo governo ma il portavoce Zabihullah Mujahid ha spiegato che sarà istituito un sistema «provvisorio» per consentire alcuni cambiamenti necessari. «Le decisioni finali sono state prese, ora stiamo lavorando sulle questioni tecniche» ha detto. «Annunceremo il nuovo governo non appena quest'ultime saranno risolte» ha assicurato il portavoce. Poi ha avvertito: «qualsiasi tentativo di insurrezione contro il dominio talebano sarà colpita duramente. L'Emirato islamico è molto attento e sensibile a questo tipo di ribellioni e non ne permetteremo un'altra. Chiunque ne inizi una sarà colpito duramente».

La conferenza stampa fa seguito rivendicato il pieno controllo della Valle del Panshir, l'unica che ancora non era caduta alla loro rapida avanzata per la resistenza degli uomini guidati da Ahmad Massoud.

Lo ha dichiarato il portavoce dei taleban Zabihullah Mujahid, dicendo che «con questa vittoria il nostro Paese è completamente libero» e «uscito dal pantano della guerra».

«Alcuni degli insorti sono stati sconfitti mentre i rimanenti sono fuggiti dalla valle» ha detto Mujahid assicura alla gente del Panshir che non ci saranno discriminazioni nei loro confronti: «Voi siete tutti nostri fratelli; serviremo insieme per un obiettivo e una nazione».

Ahmad Massoud, il leader del Fronte di resistenza nazionale (Nfr) dell'Afghanistan, aveva annunciato ieri che il suo gruppo era pronto a fermare i combattimenti se i taleban avessero interrotto «i loro attacchi e il movimento militare in Panjshir e Andarab». Un portavoce dell'Nrf in un messaggio su Twitter ha affermato: «Siamo bombardati da droni pakistani, siamo sotto l'invasione diretta dell'Isi (agenzia pakistana di spionaggio)».

Tra le vittime dei Talebani ci sarebbe anche il generale Abdul Wudod Zara. «Con rammarico, la Resistenza nazionale dell'Afghanistan ha perso oggi due compagni nella resistenza contro l'oppressione e l'aggressione. Fahim Dashti, portavoce della Nrf, e il generale Abdul Wudod Zara sono stati martirizzati. Possa la loro memoria essere eterna» si legge su Samaa News che cita il Fronte di resistenza.

La resistenze smentisce: siamo ancora presenti

I combattenti della resistenza hanno affermato di essere ancora presenti in «tutte le posizioni strategiche» e di «continuare a combattere». «I talebani non hanno catturato il Panjshir. Respingo le affermazioni dei talebani» ha detto alla Bbc Ali Maisam, portavoce del Fronte di resistenza nazionale dell'Afghanistan.

Di Maio in visita in Pakistan

Il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, è arrivato a Islamabad. A quanto si apprende a breve si trasferirà in elicottero alla frontiera di Torkham, tra Pakistan e Afghanistan. Prima un passaggio alla base militare di Torkhan, a seguire briefing sui transiti e sulle misure predisposte da parte pakistana alla frontiera con l'Afghanistan. Subito dopo incontrerà il capo di stato maggiore dell'esercito pakistano. A seguire incontro con il ministro degli Esteri e il primo ministro pakistano.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Green pass, vaccini e scuola, settimana clou**

**Giovedì cabina di regia, si discuterà anche di smart working**

GREEN PASS - A metà settimana, probabilmente giovedì, si terrà una cabina di regia per portare avanti l'obbligo del certificato verde cominciato il 6 agosto scorso con ristoranti, bar e cinema.

La discussione sull'allargamento ad altri settori, ormai dato quasi per certo, sarà uno dei temi principali all'ordine del giorno. In cima alla lista dei settori che potrebbero essere coinvolti dall'obbligatorietà ci sono i dipendenti pubblici o comunque chi ha un contatto col pubblico. Si parlerà poi anche degli autisti del trasporto pubblico, ma anche degli addetti alle mense scolastiche o dei lavoratori delle aziende private. Già domani ci sarà un incontro tra Confindustria e sindacati, con questi ultimi che anche oggi hanno ribadito di essere favorevoli alla vaccinazione obbligatoria.

VACCINI - Con alcune regioni che hanno ormai aperto le somministrazioni senza prenotazioni, la campagna procede spedita verso l'80% della platea vaccinata. Un obiettivo che, con ogni probabilità, dovrebbe essere raggiunto entro la fine del mese. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, avverte: "O si rafforza ancora la campagna vaccinale, o si è costretti a immaginare che a un certo punto bisognerà usare misure del passato". A tenere banco è, ovviamente, la discussione sull'obbligatorietà. Lo stesso Speranza ribadisce che "se difesa del diritto alla salute e necessità di evitare nuove privazioni di libertà ci dovessero portare a questa soluzione, certo non ci spaventeremo e non ci fermeremo". L'obbligo è un'"estrema ratio" per il leader del M5S, Giuseppe Conte.

SMART WORKING - Altro tema caldo è anche quello dello smart working. Il ministro Renato Brunetta annuncia che "non sarà abolito" ma "è auspicabile che resti per una quota fino al 15%". Da definire anche una piattaforma informatica e quelle che lo stesso ministro chiama le "regole del gioco" contrattuali per disconnessione, produttività e risultati. Il segretario della Cgil, Maurizio Landini, chiede invece che lo smart working venga regolamentato attraverso i contratti nazionali per preservare i diritti del lavoratori.

SCUOLA - Oggi suonerà la prima campanella a Bolzano. Archiviati gli esami di riparazione, sarà questo il primo vero test sulla ripresa della scuola e sull'obbligo del Green pass per docenti e personale d'istituto. Questa settimana servirà anche per mettere a punto le nuove regole in aula come quella, annunciata dal ministro Bianchi qualche giorno fa ma ancora molto controversa, della possibilità di abbassare le mascherine nelle classi con tutti gli studenti vaccinati. Anche di questo si discuterà quasi sicuramente nella cabina di regia, anche se un piano scuola, concordato con le Regioni, è già stato redatto e varato.

NUOVI COLORI - La nuova settimana potrebbe portare importanti novità anche per le colorazioni delle regioni. Dopo un'estate passata in totale bianco, Sardegna e Calabria rischiano di raggiungere la Sicilia in giallo. In quel caso tornerebbe l'obbligo delle mascherine all'aperto e alcune restrizioni per bar e ristoranti, soprattutto al chiuso. Eventuali decisioni saranno comunque prese dopo i dati del monitoraggio del venerdì ed entrerebbero in vigore il lunedì successivo.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Scontro sul reddito di cittadinanza. Meloni: "Metadone di Stato". Orlando: "Non sanno cosa sia la povertà"**

"Non sono d'accordo con Giuseppe Conte, il reddito di cittadinanza è metadone di Stato, 'ti mantengo nella tua condizione', non è un provvedimento di sviluppo". Lo ha detto la leader di FdI Giorgia Meloni al forum Cernobbio.

"Non rispondo perché chi usa queste metafore probabilmente non si rende conto di che cosa è la povertà'".

Così il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, a margine del Forum Ambrosetti. "Credo che ci siano delle modifiche da fare, ma credo che sarebbe un passo indietro per il nostro Paese se tornasse ad essere tra i pochi paesi che non ha uno strumento di contrasto alla povertà", ha aggiunto.

"Il reddito di cittadinanza si è rivelato sbagliato. Lo abbiamo votato ma riconoscere un errore è segno di saggezza. Proporrò un emendamento alla manovra per destinare alla imprese questi soldi", ha detto il leader della Lega Matteo Salvini al forum Ambrosetti a Cernobbio.

"Immagino che Meloni non volesse offendere i beneficiari, ma è una espressione volgare, forte", ha detto il leader del M5s Giuseppe Conte alla festa del Fatto Quotidiano. "Dobbiamo riconoscere la dignità sociale" alla persone, secondo Conte.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Mattarella, vaccinarsi un dovere civico e morale. Sottrarsi mette a rischio vite**

**Non si invochi la libertà per sottrarsi all'immunizzazione**

Il tema della salute come bene pubblico "richiama alla responsabilità sociale e in questo periodo al dovere, morale e civico della vaccinazione. E' lo strumento che in grande velocità la comunità scientifica ci ha consegnato per sconfiggere il virus e sta consentendo di superarne le conseguenze non solo di salute ma anche economiche e sociali".

Statali. TAN 4,99% TAEG 6,30%.

Volkswagen

Lo ha detto il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università di Pavia.

"Non si invochi la libertà per sottrarsi dalla vaccinazione, perché quella invocazione equivale alla richiesta di licenza di mettere a rischio la salute altrui e in qualche caso di mettere in pericolo la vita altrui. Chi pretende di non vaccinarsi, con l'eccezione di chi non può farlo per salute, e di svolgere una vita normale frequentando luoghi di lavoro o svago, costringe tutti gli altri a limitare la propria libertà, a rinunciare alla propria possibilità di recuperare in pieno luoghi e modi e tempi di vita".

"Non posso non dire una parola - ha aggiunto - sulla violenza e le minacce che affiorano in questo periodo, contro medici, scienziati e giornalisti e persone delle istituzioni, fenomeni allarmanti e gravi che vanno contrastati con fermezza, anche sanzionando con doveroso rigore".

"L'economia - ha detto in un altro passaggio del suo intervento - è ripartita, il governo ha fatto presenze e che i dati della ripresa economica sono di straordinario carattere positivo. Questo è possibile perché contrastiamo la pandemia con comportamenti responsabili, con la vaccinazione, con la prudenza che non contrasta con la normalità della vita".

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_